

sibili, e dimostrare alla Camera la necessità dell'aumento che viene proposto dal ministro della guerra. Questa considerazione è stata uno dei motivi per cui fu dalla Commissione delle petizioni mandata alla Commissione, che in allora non era ancora nominata, per l'esame della legge sulle pensioni militari.

**PRESIDENTE.** Non vi è dunque dissenso tra le due conclusioni, perchè la Commissione ha dichiarato che non si opponeva a che fosse questa petizione mandata anche al ministro di guerra e marina. Io credo che il signor deputato Chiò non si opponga a che sia mandata anche alla Commissione eletta per esaminare la legge sulle pensioni militari.

**CHIÒ.** Io non mi vi oppongo per niente

**PRESIDENTE.** Porrò dunque ai voti le conclusioni della Commissione emendate dai deputati Michelini e Chiò, onde venga questa petizione mandata alla suddetta Commissione ed al ministro della guerra e marina.

(La Camera approva.)

**RICCI G., relatore.** Petizione 993. Baltera Francesco, di Masserano, già soldato nel 3° reggimento fanteria, rappresenta che per ferita riportata sui campi di Lombardia andò soggetto all'amputazione della gamba destra nell'ospedale militare di Cremona; lagnasi essergli solo stata accordata l'annua pensione di lire 160, ne chiede un aumento capace a procurargli un onesto sostentamento, attesa la povertà della sua famiglia.

La vostra Commissione, considerando che la pensione di lire 160 è quella determinata dalla legge ora vigente, vi propone di rimandare la presente alla Commissione che sarà nominata per riferire sulla nuova legge delle pensioni presentata dal ministro della guerra.

(Messe ai voti queste conclusioni, sono approvate.)

Petizioni 1018. Molinari Giacomo, d'Airole, antico militare dell'esercito francese, espone che la pensione di cui godeva sotto il cessato Governo, di lire 182, venne ridotta nel 1814 a lire 60. Rappresenta l'insufficienza di questa pensione per il suo sostentamento, e chiede sia ripristinata in lire 160.

La vostra Commissione, a seconda di quanto ha finora deliberato la Camera, ve ne propone l'invio al signor ministro di guerra e marina.

(Messe ai voti queste conclusioni, sono approvate.)

Petizione 1020. Felice Magnani, del collegio di Saluzzola, sott'ispettore demaniale, espone alcuni suoi riflessi intorno alle pensioni civili. Osserva che la ritenenza sullo stipendio onde formare la cassa delle pensioni dovrebbe essere estesa a tutti gli impieghi dello Stato, meno l'armata attiva; che l'epoca determinata per la giubilazione dovrebbe stabilirsi ad anni 36; che per il servizio minore dovrebbero detrarsi 100 lire ogni anno sino agli anni 24, e quindi 75 lire per ogni anno per quelli che contassero meno di 24 anni di servizio. Propone che qualunque sia il grado dell'impiegato giubilato la pensione di riposo sia eguale per tutti e fissata in lire 2400 dopo 36 anni di servizio. Chiederebbe il bilancio della cassa di pensioni da esso proposto venga ogni anno pubblicato.

La vostra Commissione, ritenuto che alcune delle riflessioni del petente potrebbero essere utili quando la Camera dovesse esaminare una legge generale sulle pensioni civili, vi propone il deposito agli archivi.

(Messe ai voti queste conclusioni, sono approvate.)

Petizione 1145. L'avvocato Enrico Prandi, premettendo i titoli di certe sue produzioni letterarie, la stima particolare ond'era onorato dal Re Carlo Alberto, i sentimenti di con-

ferma che si degnò esternargli l'attuale monarca, suo augusto figliuolo, gli sforzi da lui fatti colle opere e cogli uffici presso esteri potentati conosciuti nei suoi viaggi, onde conciliare gli uomini verso la patria e la Casa di Savoia, ricorre al beneficio e patrocinio della Camera, per l'effetto, come egli si spiega, che di ragione.

La vostra Commissione, considerando che resta aperta la via al postulante per far valer i meriti suoi presso il Governo, vi propone l'ordine del giorno.

(Queste conclusioni messe ai voti, sono approvate.)

Petizione 1966. La comunità di Terrasa, espone aver chiesto in quel luogo lo stabilimento di un gabellotto di sale e tabacco. Dice trovarsi a due miglia le comuni in cui si trova la vendita di sale, e quindi ne riesce un grave incomodo per gli abitanti di Terrasa. Espone il carteggio avuto coll'azienda delle gabelle, si lagna delle informazioni meno esatte date dall'ispettore delle gabelle e quindi del rifiuto ricevuto da quest'amministrazione.

La Commissione, considerando essere opportuno che gli abitanti di Terrasa possano procurarsi i generi di privativa col minore loro incomodo, vi propone l'invio al signor ministro di finanze.

(Messe ai voti queste conclusioni, sono approvate.)

Petizione 1992. Il sacerdote Antonio Valvassori, di Bergamo, espone aver egli servito come cappellano nella fanteria lombarda, poscia nel deposito degli uffiziali lombardi in Aosta e quindi fu ringraziato nell'occasione dello scioglimento delle truppe lombarde. Chiede di venir impiegato in qualche ospedale, od in altro modo, purchè possa guadagnarsi onestamente la sua sussistenza.

La Commissione, considerando che il petente sarebbe già indiritto alle autorità, dalle quali non venne finora provvisto, considerando la qualità d'emigrato del petente, ed i servigi da esso resi, vi propone l'invio al signor ministro della guerra onde vi abbia l'opportuno riguardo.

**CAGNARDI.** Domanderei che fosse pure inviata al ministro dell'interno, che è quello che ha l'ispezione pei soccorsi che si somministrano ai Lombardi.

**RICCI G., relatore.** La Commissione avea proposto il rinvio di questa petizione al ministro della guerra, perchè avendo servito come cappellano delle truppe sotto la sua dipendenza, e poi nell'ospedale militare di Biella, parve che avesse più titoli per essere raccomandato al Ministero sotto il quale avea prestato i suoi servigi.

*Alcune voci.* E all'uno e all'altro.

**PRESIDENTE.** Metterò ai voti le conclusioni della Commissione, perchè la petizione sia mandata al ministro della guerra.

(La Camera approva.)

La seduta è levata alle ore 4 3/4.

*Ordine del giorno per la tornata di lunedì :*

- 1° Relazioni di Commissioni, se ve ne saranno in pronto ;
- 2° Risposta del ministro dell'interno alle interpellanze del deputato Bunico sullo scioglimento della guardia nazionale di Nizza ;
- 3° Discussione del progetto di legge per riforme nella Consulta sanitaria marittima di Cagliari ;
- 4° Sviluppo della proposta Louaraz.